

## Premessa

Di seguito sono sinteticamente evidenziati, a fini comparativi, i risultati tecnico-economici di un campione di aziende viticole specializzate operanti in territori interamente montani delle Alpi italiane: segnatamente, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e in Valtellina.

L'analisi è condotta a partire dai dati di bilancio delle sole aziende specializzate nella viticoltura (Type of

Farming–OTE 35 secondo la classificazione tipologica comunitaria delle aziende).

Tutte le variabili tecnico-economiche utili a definire il bilancio aziendale e quello relativo al processo produttivo "coltivazione della vite" scaturiscono dalla Rete di informazione contabile agricola (RICA) italiana, in riferimento agli anni contabili 2016-2020; sono esposte medie campionarie semplici (casi  $\geq 5$ ).

## I gruppi aziendali analizzati

Le performance delle aziende agricole specializzate nella viticoltura sono analizzate sotto il duplice profilo del bilancio aziendale e del bilancio economico della coltivazione della vite.

È opportuno sottolineare che le aziende agricole afferenti alla RICA sono quelle che, per la loro dimensione economica, possono essere considerate professionali e orientate al mercato, con **Produzione standard** superiore a 8.000 euro/anno.

Sussiste, inoltre, una certa disparità tra i sottocampioni aziendali a livello territoriale (Tab. 1). In Valle d'Aosta, infatti, sono relativamente più numerose le aziende che non si limitano a vendere l'uva o a conferirla alle cantine cooperative, ma che la trasformano direttamente e commercializzano i propri vini e, pure, una quota significativa (all'incirca il 15%) di esse esercita l'attività agrituristica.

**Tabella 1 – Il campione analizzato**

	Valle d'Aosta	Valtellina	Trentino-Alto Adige
Totale aziende	180	31	489
di cui:			
con cantina	121	3	12
con agriturismo	27	2	23
SAU media (ha)	3,64	3,64	4,73

Fonte: Banca dati RICA-CREA 2016-2020

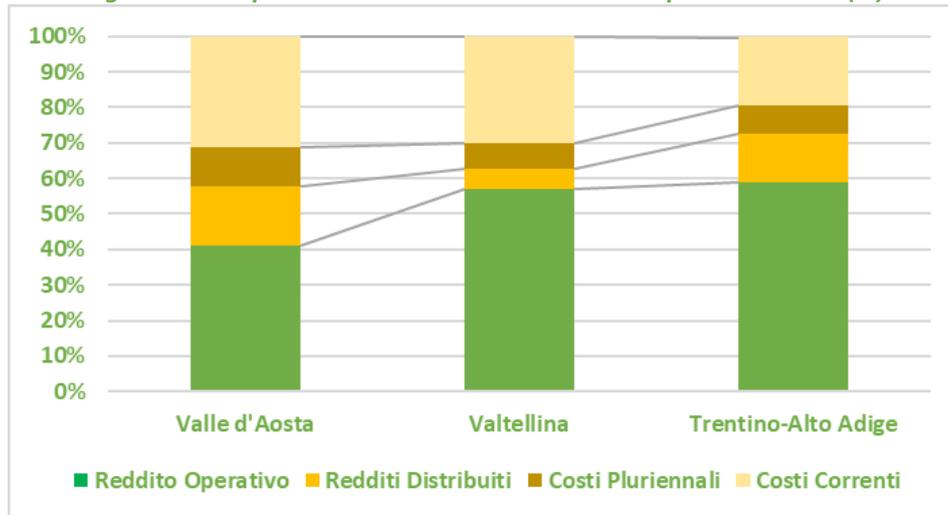
Si tratta, in ogni caso, di aziende di dimensioni contenute, con SAU inferiore a 4 ettari in Valle d'Aosta e in Valtellina e di poco più estese (circa 5 ettari) in Trentino-Alto Adige.

Il quadro economico stimato per i gruppi territoriali posti a confronto pone in evidenza performance comunque interessanti, con Reddito netto che si aggirano intorno ai 2.300-2.400 euro per ettaro nella provincia di Sondrio e nel Trentino-Alto Adige e superiori ai 5.000 euro per ettaro in Valle d'Aosta. Tuttavia, si deve osservare che si tratta di modelli aziendali specifici e differenti da territorio a territorio. Infatti, la composizione per macro-voci dei ricavi aziendali appare peculiare per ogni gruppo territoriale.

In termini di Reddito operativo – vale a dire, in riferimento alla gestione caratteristica dell'impresa agricola, che comprende tutti i costi e i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi collegati alle attività agricole – in Valle d'Aosta l'indice è circa pari al 40%, mentre negli altri territori alpini è di poco inferiore al 60% (Fig. 1).

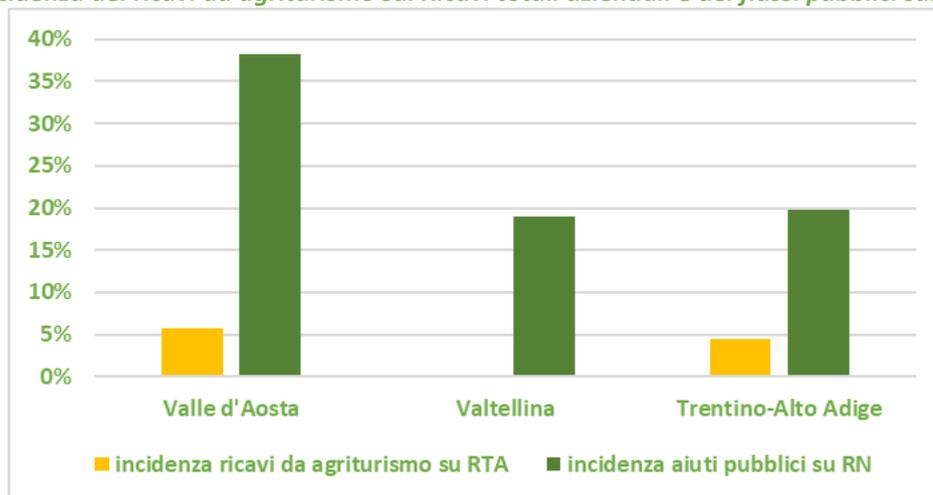
Una parte non indifferente (all'incirca il 5-6%) dei ricavi delle aziende vitivinicole in esame è legata ai proventi dell'agriturismo e delle altre attività connesse mentre il peso dei trasferimenti pubblici sulla parte attiva del bilancio aziendale risulta molto differenziata: in Valle d'Aosta il sostegno rappresenta poco meno del 40% del Reddito netto aziendale, una quota all'incirca doppia rispetto agli altri territori (Fig. 2).

Figura 1– Composizione dei Ricavi totali aziendali per macro-voci (%)



Fonte: Banca dati RICA-CREA 2016-2020

Figura 2 – Incidenza dei ricavi da agriturismo sui Ricavi totali aziendali e dei flussi pubblici sul Reddito netto



Dato relativo a ricavi da agriturismo su RTA non pubblicato per Sondrio, campione < 5 casi.

Fonte: Banca dati RICA-CREA 2016-2020

## Le performance del processo vite

L'analisi dei risultati economici della coltivazione della vite nelle tre diverse aree alpine (Tab. 3) evidenzia il fatto che la performance migliore compete al Trentino-Alto Adige e alla Valtellina. L'indice scelto per addivenire al confronto è il **Margine lordo** a ettaro che dà una misura della redditività del vigneto in quanto dato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la stessa, essendo questi ultimi riconducibili ai costi specifici, ai costi generici e ai reimpieghi di prodotti aziendali e che tengono conto anche delle spese di trasformazione.

La resa de vigneti è di molto maggiore in Trentino-Alto Adige, probabilmente a ragione delle migliori condizioni strutturali e alle rese massime previste dai disciplinari delle DOC, in media superiori rispetto alla Valle d'Aosta e alla Valtellina.

Differenze significative tra i diversi territori si osservano in relazione al valore della **Produzione lorda totale**: più elevato in Trentino-Alto Adige e nella Valtellina (circa 15.000 euro/ha) e più basso in Valle d'Aosta (12.600 euro/ha). Anche i costi specifici della coltivazione manifestano una certa variabilità, essendo superiori in Valle d'Aosta e più contenuti negli altri territori.

In sintesi, ai vigneti del Trentino-Alto Adige compete un Margine lordo colturale pari a circa 13.400 euro per ettaro e di poco inferiore (circa 13.000 euro/ha)

è quello dei vigneti valtellinesi, mentre è più basso il valore assunto dall'indice nel caso dei vigneti valdostani (10.100 euro per ettaro).

**Tabella 3 - Margine lordo del vigneto nelle aziende viticole specializzate (€/ha s.d.i.)**

	Valle d'Aosta	Valtellina	Trentino-Alto Adige
PLT	12.594	14.818	15.102
Uva prodotta (q/ha)	66,0	64,9	127,8
Prezzo dell'uva (€/q)	191	228	118
PLV	3.165	8.873	14.784
Prod. trasformata	9.430	*	318
Costi Variabili	2.482	1.904	1.740
Margine Lordo	10.112	12.914	13.362

\* dato non pubblicato, campione < 5 casi

Fonte: Banca dati RICA-CREA 2016-2020

## Conclusioni

La metodologia di analisi del Margine lordo si dimostra adeguata all'obiettivo di porre in confronto le performance economiche delle diverse viticolture di montagna del Nord Italia.

I modelli di impresa osservati nei diversi territori montani analizzati sono caratterizzati da rilevanti differenze tali da rendere potenzialmente critico un confronto. Le strutture aziendali risultano, infatti, molto specifiche nelle diverse province, ad esempio in relazione alla scelta di trasformare in azienda o conferire le uve, oppure in relazione al peso delle cosiddette attività connesse, come l'agriturismo. Questo presuppone la necessità di procedere a una adeguata lettura prima di porre a confronto le realtà aziendali. L'utilizzo in questo studio del Margine lordo ha permesso un più semplice confronto tra processi produttivi attuati in situazioni diverse e in

territori dissimili, tuttavia con il *trade off* di perdere la valutazione complessiva di quanto succede in azienda.

Un ulteriore ed eventuale sviluppo dell'analisi sul Margine lordo si basa sul fatto che *il solo elemento unificante per stabilire la comparazione è la quantità di lavoro familiare dedicato all'agricoltura* (Seroglia & Trione, 2002, p. 32). Il fattore lavoro può essere considerato l'unico comun denominatore tra superfici e tecniche diverse. Volendo quindi approfondire un confronto tra i processi viticoli in diversi territori tramite le analisi del Margine lordo si potrebbe tenere conto anche del costo del lavoro e stimare sia le ore di lavoro necessarie, sia il costo orario, ad esempio facendo riferimento ai singoli contratti collettivi vigenti nei diversi territori posti a confronto.

## Glossario ossario

**Orientamento Tecnico Economico (OTE)** di una azienda agricola: è determinato dall'incidenza percentuale della Produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua Produzione standard totale.

**Produzione lorda totale (PLT)**: è data dall'insieme della Produzione lorda vendibile (PLV) e dal valore degli eventuali prodotti reimpiegati.

**Produzione lorda vendibile (PLV)**: è il valore della produzione ottenuta dalla vendita sia dei prodotti primari che trasformati, dall'autoconsumo, dalle regalie, salari in natura, dalle variazioni di magazzino, dalla capitalizzazione dei costi per le costruzioni in economia e per le manutenzioni straordinarie, dalla rimonta interna di animali giovani e dagli aiuti pubblici in conto esercizio del I° Pilastro della PAC.

**Produzione standard (PS)**: è il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda.

**Redditi distribuiti**: rappresentano i costi sostenuti per la remunerazione del lavoro (stipendi, salari, oneri sociali, altri oneri per lavoro dipendente) e per l'impiego del fattore terra fornito da terzi (affitti passivi).

**Reddito netto (RN)**: rappresenta la remunerazione dell'imprenditore agricolo nelle sue diverse forme giuridiche. È ottenuto come differenza tra il Reddito operativo e gli oneri finanziari e straordinari (in diminuzione) e gli aiuti pubblici in conto capitale e quelli in conto esercizio del II° Pilastro della PAC.

**Reddito operativo (RO)**: rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto (Valore Aggiunto – Costi Pluriennali) e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

**Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)**: è uno strumento finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC).

**Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**: dal computo della superficie utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo sono escluse l'arboricoltura da legno e il bosco naturale, le superfici delle colture intercalari e quelle delle colture in atto (non ancora realizzate) mentre è inclusa la superficie delle piantagioni agricole in fase di impianto.

## Alcuni testi per approfondire

Borsotto P., Seroglia G., Trione S. (2004) *Metodologia di analisi di tecniche produttive agricole. Risultati in Valle d'Aosta e in Liguria*, INEA, Roma

Borsotto, P., Cagliero, R., Trione, S. (2010) *Le zone svantaggiate e le altre zone con svantaggi specifici*, in: Storti, D., Zumpano, C. (Eds.), *Le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale. L'avvio della nuova fase. Rapporto 2007*, pp. 127-142, INEA, Roma

Dax T. (2005) *The Redefinition of Europe's Less Favoured Areas*, 3rd Annual Conference – Rural Development in Europe, Funding European Rural Development in 2007-13, London, 15-16 November

Seroglia G., Trione S. (2002) *L'equo indennizzo alle imprese agricole nelle zone montane e svantaggiate – Il caso della Valle d'Aosta*, INEA, Roma

Zilli G., Zanuttig G. (2015) *L'agricoltura in Friuli-Venezia-Giulia. Margini e redditi dei processi produttivi*, INEA, Roma

## Gruppo di lavoro

Patrizia Borsotto, Roberto Cagliero, Stefania Faccioli Celea, Francesca Moino, Cristina Pilan, Stefano Trione (CREA – Centro di ricerca Politiche e Bio-economia).

Cristina Pilan ([cristina.pilan@crea.gov.it](mailto:cristina.pilan@crea.gov.it)) e Francesca Moino ([francesca.moino@crea.gov.it](mailto:francesca.moino@crea.gov.it)) hanno interrogato la Banca dati RICA-CREA e predisposto le tabelle e i grafici inseriti nel testo.

Roberto Cagliero ([roberto.cagliero@crea.gov.it](mailto:roberto.cagliero@crea.gov.it)), Francesca Moino ([francesca.moino@crea.gov.it](mailto:francesca.moino@crea.gov.it)) e Stefano Trione ([stefano.trione@crea.gov.it](mailto:stefano.trione@crea.gov.it)) hanno curato la redazione del testo.

<https://rica.crea.gov.it/>

